



Ferrata Terzulli all'Adamello

Description

Generale:

La Ferrata Terzulli è un itinerario attrezzato che collega la Val Miller con il Passo dell'Adamello. La ferrata è solitamente inserita all'interno della salita all'Adamello. La ferrata è relativamente facile ma è inserita in un contesto d'alta montagna dal forte carattere alpinistico e quindi riservata a escursionisti esperti di ferrate e ambienti di elevata quota. Ovviamente è consigliato percorrerla solo con tempo stabile.

Località di partenza:

Il punto di partenza dell'itinerario è lo spiazzo che troveremo nei pressi di un ponte sul torrente Romulo lungo la strada per la Val Malga. Per giungervi si percorre la strada della Val Camonica e uscirne seguendo le indicazioni per Garda. Avvicinandoci a Garda giungeremo a un incrocio dove dalla strada che collega Zazza a Rino dipartono in salita due strade. Una procede verso Garda, l'altra invece segnalata con cartelli marroni indica la Val Malga. Seguiamo tutta la strada fino allo spiazzo sul ponte dove parcheggiamo (1528 m).

Indicazioni per Google Maps disponibili [qui](#).

Avvicinamento:

Dal parcheggio si prosegue oltre il ponte lungo la sterrata che ci porta a Malga Premassone. Dalla Malga procediamo sul sentiero 23 oltrepassando Malga Frino (1698 m) e successivamente si risale [la Val Miller](#). Questo sentiero risale le famose Scale Miller che son una serie di gradini rocciosi da risalire (con brevi tratti attrezzati). Passate le Scale Miller (2050 m) siamo giunti nella da cui prendono

il nome: la Val Miller. Proseguiamo lungo il sentiero che a semicerchio ci conduce al [Rifugio Gnutti](#) (2166 m – 1h 30? dal parcheggio).

Partiamo dal rifugio con alla nostra destra [la diga Miller](#). Proseguiamo [in salita](#) e ci innestiamo verso destra seguendo il sentiero 23 costeggiando il Lago Miller. Proseguiamo per il sentiero 23 prestando attenzione al cosiddetto Pantano Miller ovvero una zona bagnata da molti torrenti che rende un po' difficoltosa la progressione. Risaliamo il ben segnato sentiero sempre più roccioso attraversando alcune [lingue di neve](#) anche in stagione inoltrata. La via risale [la conca](#) fino a portarci [all'attacco della Ferrata Terzulli](#) (2930 m – 2h dal Rifugio Gnutti – 3h 30? totali).

Ferrata:

La Ferrata Terzulli è una ferrata attrezzata con catena in alcuni tratti e ci condurrà fino al Passo dell'Adamello. [La ferrata](#) inizia risalendo [un breve spigolo](#) e [dopo pochi metri](#) giungiamo su un primo terrazzino in cui cambiamo i moschettoni su una nuova catena e [proseguiamo la salita verticale](#) guadagnando metri ed esposizione. La roccia in questo tratto è compatta e offre la possibilità di essere arrampicata anche se levigata. Dopo questa [prima parete abbastanza verticale](#) giungiamo a un tratto in cui [termina la catena](#) e risaliamo un sentierino esposto e roccette. La ferrata prosegue con un tratto diagonale verso sinistra e successivamente di nuovo con pendenza più marcata ma senza difficoltà tecniche degne di nota. Proseguendo lungo la salita giungiamo a un tratto dove le attrezzature terminano e seguiamo i segni bianco-rossi, gli ometti e la traccia in salita.

Giungiamo ora sotto una [placca inclinata](#) dove le catene iniziano nuovamente. La risaliamo prima in linea retta poi [piegando verso destra](#) fino al termine della catena. Seguiamo una cengia terrosa fino a un traverso esposto attrezzato con catena. Superiamo il traverso e risaliamo una breve placca che ci porta sotto alcuni balzi rocciosi e le attrezzature terminano lasciandoci poco sotto [il Passo dell'Adamello](#) (3240 m – 1h dall'attacco – 4h 30? totali). [A questo punto](#) si può ammirare [un tratto del Ghiacciaio dell'Adamello](#) sotto di noi in [direzione nord](#).

[A questo punto](#) si scende [per alcuni metri](#) in direzione del ghiaccio [che seguiremo](#) rimanendo sul [suo bordo sinistro](#) con [alla nostra sinistra](#) il [Bivacco Ugolini](#) e la Cima del Laghetto. Le condizioni del [ghiacciaio](#) vanno misurate sul posto ma la pendenza non è marcata. Si consigliano comunque ramponi e piccozza al seguito. [Si esce gradualmente dal ghiaccio](#) e dobbiamo risalire gli ultimi trecento metri [con alcune roccette](#) (1 grado) fino a giungere vicino alla scoscesa cresta ovest. Terremo il filo di cresta fino a giungere dopo un sentiero con piccoli balzi e tratti esposti ma non difficili alla [campana](#) e alla [croce di vetta](#) (1h 30? dal Passo dell'Adamello – 6h totali).

Discesa:

La discesa percorre lo stesso itinerario di salita inclusa la disarrampicata della Ferrata Terzulli. Si potrebbe scendere per la via normale ma si tratta di un itinerario differente che richiedere sicuramente una notte fuori.

Scendendo dalla via percorsa in salita bisogna tenere in considerazione la lunghezza (3h 30? per giungere al Rifugio Gnutti) e alcuni tratti ripidi ed esposti. Giunti al rifugio, le difficoltà sono ridotte di molto e si presentano solo presso le Scale Miller oltre le quali ci restano gli ultimi chilometri di una lunga e stupenda escursione prima di giungere alla macchina (1h 30? dal rifugio – 5h dalla vetta – 11h totali).

Note:

La Ferrata Terzulli non presenterà dal punto di vista tecnico difficoltà particolari per chi ha già buona esperienza di ferrate. La roccia è buona anche se non sempre ricca di appigli. Le difficoltà di questa escursione sono nell'ambiente, la lunghezza, il dislivello e l'altitudine. Si parla di una delle cime più iconiche del nostro arco alpino e il panorama lascerà a bocca aperta chiunque la salga. Va prestata particolare attenzione alla discesa essendo lunga, estenuante e a tratti ripida ed esposta (in particolare la cresta dalla vetta al ghiacciaio e alcuni tratti della ferrata).

Si consigliano i [ramponi](#) e [piccozze](#) per il Pian di Neve e probabilmente è consigliabile spezzare l'itinerario in due giorni pernottando al comodo Rifugio Gnutti dal quale in 2 ore giungeremo all'attacco della ferrata.

Opportunità:

L'itinerario della Ferrata Terzulli alla cima dell'Adamello è un'escursione di carattere alpino dove la ferrata è una componente di una ben più variegata esperienza di montagna. Se si volesse rimanere nell'alta Val Camonica per altre escursioni, si potrebbe optare di scendere più a sud e di percorrere l'impegnativa [Ferrata al Corno di Grevo](#) oppure la [Ferrata al Pizzo Badile Camuno](#). Risalendo invece la valle, si può andare in direzione del Passo del Tonale dove si può percorrere la [Ferrata al Sentiero dei Fiori](#). Infine scendendo dal versante trentino si potrebbe valutare la [Ferrata Monte Nero per la Presanella](#). Quelli proposti in questo paragrafo sono tutti itinerario medio-difficili in ambiente di alta montagna dove è richiesta esperienza sia di ferrate che di montagna. Spostandoci invece sul versante altoatesino, potremmo percorrere la difficile [Ferrata Tabaretta](#) oppure la [Ferrata alla Croda di Cengles](#).